

Letterina

della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di GIUGNO - Anno XVIII



Messaggio del 25 Maggio 2013

“Cari figli! Oggi vi invito ad essere forti e decisi nella fede e nella preghiera affinché le vostre preghiere siano tanto forti da aprire il cuore del Mio amato Figlio Gesù. Pregate figlioli, senza sosta affinché il vostro cuore si apra all’amore di Dio. Io sono con voi, intercedo per tutti voi e prego per la vostra conversione. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di “S. STEFANO” Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00	Chiesa del “TABERNACOLO” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00
---------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

LUNEDI'	ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO Via Bologna
GIOVEDI'	ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE
GIOVEDI'	ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA di Sestri P.
GIOVEDI'	ore 21,00	Chiesa S. SABINA Via Donghi
GIOVEDI'	ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI'	ore 18,00	Chiesa SACROCUORE di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese	ore 15,30	Chiesa S. ZITA Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI' ore 18,00 e ore 21,00	Chiesa N.S. della NEVE Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALE L:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa S. FRANCESCO D'ASSISI V. Brunella, 12
<u>GARLEND A:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa NATIVITA' MARIA S.S. P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI' ore 20,30	Chiesa S. ANTONIO ABATE P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI' ore 20,30	Chiesa Dell'IMMACOLATA P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00	Chiesa CRISTORE Via Trento
<u>SANREMO:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DEI POVERI Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI' ore 20,30	Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto Padri Oblati Via S.Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI' ore 21,00	MADONNINA DEL GRAPPA
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI' ore 21,00	Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI' ore 15,30	Chiesa PARROCCHIALE
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI' ore 20,45	Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>BUSALLA:</u>	VENERDI' ore 21,00	Cappella di CAMARZA
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI' ore 17,30	Chiesa SS. TRINITA'

INCONTRO GIOVANI G.A.P.
(dai 18 ai 45 anni)

DOMENICA: 16 Giugno 2013
Chiesa del “TABERNACOLO” Ore 10.00

INCONTRO ADULTI
(dai 45 anni)

SABATO: 15 Giugno 2013
Chiesa di “S. ZITA” Ore 15.00

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 32 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Maggio 2013

"Cari figli, vi invito nuovamente ad amare e non a giudicare. Mio Figlio, per volontà del Padre Celeste, è stato in mezzo a voi per mostrarvi la via della salvezza, per salvarvi e non per giudicarvi. Se volete seguire Mio Figlio, non giudicherete ma amerete, come il Padre Celeste ama voi. Anche quando state più male, quando cadete sotto il peso della croce, non disperatevi, non giudicate, ma ricordate che siete amati e lodate il Padre Celeste per il Suo amore. Figli Miei, non deviate dalla strada per cui vi guido. Non correte verso la perdizione. La preghiera ed il digiuno vi rafforzino, affinché possiate vivere come il Padre Celeste vorrebbe; affinché siate i Miei apostoli della fede e dell'amore; affinché la vostra vita benedica coloro che incontrate; affinché siate una cosa sola col Padre Celeste e con Mio Figlio. Figli Miei, questa è l'unica verità, la verità che porta alla vostra conversione e poi alla conversione di tutti coloro che incontrate e che non hanno conosciuto Mio Figlio, di tutti coloro che non sanno cosa significa amare. Figli Miei, Mio Figlio vi ha donato i pastori: custoditeli, pregate per loro. Vi ringrazio!"

info@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

"Cari figli, adorate senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)

"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

Viaggio all'inferno

(Tratto da. " il Timone " – maggio 2013)

La dottrina cattolica insegna che l'Inferno "consiste nella dannazione eterna di quanti muoiono per libera scelta in peccato mortale" (Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica, n.212). Ma è una verità dimenticata, purtroppo, anche da molti sacerdoti, catechisti ed educatori. Con danni incalcolabili, in prospettiva della vita eterna che tutti ci attende. Il catechismo è a portata di tutti. La dottrina è chiara. E prima di tutti, dell'inferno ne ha parlato Gesù, come si può leggere quasi ad ogni pagina del Vangelo.

Ritorniamo ancora una volta a parlare di un tema cruciale della nostra vita di uomini e di figli di Dio: l'inferno esiste, esiste la possibilità reale, ineludibile, della dannazione eterna.

E' necessario ritornare periodicamente a parlarne, con chiarezza, aderendo fedelmente alla divina Rivelazione e al perenne magistero della Chiesa, affinché questo tema non cada mai nel dimenticatoio, come è facile che sia, specialmente nel nostro tempo, visto che "la maggior parte delle anime che ci sono, sono anime che non credevano che ci fosse l'inferno" (santa Faustina Kowalska).

E' un tema cruciale – dicevamo – perché l'inferno sta davanti a noi come misura della possibilità reale del radicale e definitivo fallimento. Per dirla con le parole incomparabilmente semplici e profonde di un grande saggio e santo, Alfonso Maria de' Liguori: "abbiamo una sola anima: persa questa è persa per sempre".

E' un tema che ci riguarda secondo la duplice dimensione di esseri umani e di figli di Dio: l'inferno è, infatti, una reale possibilità perché l'uomo è libero; anzi la libertà, frutto della sua dignità spirituale, è massima espressione della natura umana, e la dannazione eterna è la massima contraddizione della libertà, che per sua natura è adesione consapevole alla verità e al bene. Più ancora ci riguarda come figli di Dio: col battesimo siamo costituiti nella dignità soprannaturale di Dio stesso, alla cui vita partecipiamo per adozione; e il peccato è insidia continua a tale dignità e porta sempre aperta sulla dannazione eterna.

Dunque il richiamarci spesso alla considerazione sulla realtà e drammaticità dell'inferno è saggezza umana e prudenza cristiana.

Ora ripercorriamo brevemente le fondamentali nozioni della dottrina cattolica e poi ascolteremo diffusamente l'impressionante testimonianza dei santi che Dio ha ispirato a beneficio nostro.

L'inferno c'è

Dobbiamo anzitutto sgombrare il campo dal dubbio circa la sua esistenza, e a questo ci portano concordemente la Rivelazione e la retta ragione.

In tutta la Sacra Scrittura la realtà dell'inferno si impone come una delle verità più chiaramente e insistentemente affermate.

Già il Battista nella sua predicazione aveva annunciato che il Messia ha in mano il ventilabro con cui pulisce la sua aia: *raccoglierà il buon grano nel proprio granaio, e brucerà lo scarto con un fuoco inestinguibile* (cf Mt 3,12).

Gesù poi mette in guardia più volte dal pericolo di *finire sulla Geenna, il fuoco inestinguibile* (cf ad es. Mt 9,43-48) e dichiara che *alla fine del mondo i cattivi saranno separati dai buoni e saranno gettati nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti* (cf Mt 13,49); infatti il Giudice dividerà i buoni dai cattivi, e mentre *gli uni riceveranno in eredità il regno preparato per loro, gli altri saranno cacciati lontano da Lui, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli* (cf Mt 25,31-46); in questo modo si realizzano due destini antitetici e irrevocabili: *"e se ne andranno questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna"* (Mt 25,46).

Ugualmente la Sacra Tradizione, negli scritti dei Padri e nei pronunciamenti dei Papi e dei concili, non ha fatto che ribadire e illustrare tali contenuti.

Ma anche la retta ragione riconosce l'"esigenza" dell'inferno, e proprio a motivo della sapienza e bontà di Dio. Infatti, è conforme alla sapienza di Dio lasciare che la creatura razionale si autodetermini secondo la propria natura: è dunque logico che, avendo creato un essere consapevole e libero, Dio rispetti tale libertà sino alle sue estreme conseguenze, compreso il rifiuto totale e definitivo del proprio Creatore; inoltre, è conforme alla bontà di Dio proporre, ma non imporre la propria amicizia e la propria compagnia a nessuno, né in questo mondo, né nell'aldilà.

(continua)

Relativismo & C.

Tratto da: "il Timone" - aprile 2013

Nella mentalità comune dell'uomo di oggi prevale il concetto che, non essendovi nulla di certo a questo mondo, ciascuno sia libero di credere in ciò che vuole: in tal modo però si rischia di confondere la libertà di pensiero col relativismo. Il moltiplicarsi delle informazioni che riceviamo dal mondo esterno e le accresciute possibilità di conoscere tutti i punti di vista degli altri, ci hanno reso senz'altro più tolleranti, ma anche più disorientati.

"E' così accaduto che, invece di esprimere al meglio la tensione verso la verità, la ragione sotto il peso di tanto sapere si è curvata su se stessa diventando, giorno dopo giorno, incapace di sollevare lo sguardo verso l'alto per osare di raggiungere la verità dell'essere", diceva Giovanni Paolo II, e aggiungeva: *"La filosofia moderna, dimenticando di orientare la sua indagine sull'essere, ha concentrato la propria ricerca sulla conoscenza umana. Invece di far leva sulla capacità che l'uomo ha di conoscere la verità, ha preferito sottolineare i limiti e i condizionamenti. Ne sono derivate varie forme di agnosticismo e di relativismo, che hanno portato la ricerca filosofica a smarrirsi nelle sabbie mobili di un generale scetticismo"* (Fides et Ratio, 5).

Col tempo, il relativismo è diventato un "dogma" in cui tutti siamo costretti a credere per non sentirsi diversi e isolati dagli altri.

Anche Benedetto XVI si era accorto di questo fenomeno, e affermava che la ragione possiede gli strumenti per giungere alla verità, ma che la sua capacità viene drasticamente ridotta dalla fede nel relativismo, che va sempre più assumendo i connotati di una nuova religione. Questa "autolimitazione della ragione", come lui la definiva, conduce ad un progressivo indebolimento della ragione, che a sua volta va ancora di più a nutrire il relativismo. La conseguenza finale è, come sappiamo, la *dittatura del relativismo*, che viene diffusamente accettata nonostante la palese contraddizione di porsi come verità assoluta dopo aver negato sia l'esistenza di verità assolute e sia la possibilità di conoscerle.

Secondo tale impostazione, l'unica apertura che dobbiamo avere è quella verso la cosiddetta *modernità*, piegandoci al falso presupposto ideologico per il quale "la verità è figlia del tempo" (Francesco Bacone), e ciò che è passato perde di valore, mentre ciò che è nuovo diventa verità solo in quanto nuovo, dimenticando però che anche il nuovo è destinato a diventare vecchio.

Tutti i programmi di storia e di filosofia nelle scuole sono impostati secondo questo storicismo progressista, che alla fine disorienta i giovani e li conduce verso la resa al soggettivismo edonistico, in cui a determinare la propria ricerca è solo il proprio tornaconto. Alla fine l'uomo smarrisce perfino il suo naturale desiderio di verità, e rimane vittima indifesa delle mode, senza alcuna capacità di giudizio di bene e di male.

Quando un soggetto ridotto in tali condizioni giunge a contatto con l'annuncio cristiano, lo vede come avvolto in una nebbia, allo stesso modo di chi, nell'oblio dell'alcol, vede tutto sfuocato. Come ha acutamente osservato Benedetto XVI, *"avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare "qua e là da qualsiasi vento di dottrina", appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie"* (Omelia del 18 aprile 2005).

Alla verità viene semmai contrapposto il *pluralismo*, inteso non come libertà di ricerca mossa dal desiderio del vero e del bene, ma come indifferenzismo: *"La legittima pluralità di posizioni ha ceduto il posto ad un indifferenziato pluralismo, fondato sull'assunto che tutte le posizioni si equivalgono: è questo uno dei sintomi più diffusi della fiducia nella verità che è dato verificare nel contesto contemporaneo"* (Fides et Ratio, 5). Tale distorsione si è fatta strada perfino nella mente di molti cattolici, che, interrogati sulle religioni, spesso rispondono che in fondo si equivalgono perché tutte dicono di portare a Dio. Ma la *Dominus Iesus* ("Dichiarazione circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa", firmata Joseph Ratzinger) è molto chiara su questo punto: *"La Chiesa esclude radicalmente quella mentalità indifferenzista improntata ad un relativismo religioso che porta a ritenere che una religione vale l'altra",* e pertanto, *"se è vero che i seguaci delle altre religioni possono ricevere la grazia divina, è pure certo che oggettivamente si trovano in una situazione gravemente deficitaria se paragonata a quella di coloro che, nella Chiesa, hanno la pienezza dei mezzi salvifici"* (n. 22).

In conclusione, Benedetto XVI dichiarava possibile sottrarsi alla dittatura del relativismo, sia con i mezzi della filosofia, se questa sa sottrarsi all'autolimitazione della ragione, sia con i mezzi della teologia, se sa riappropriarsi del concetto di Verità, rivelatasi a noi nel Dio fatto uomo (*"Io sono la Via, la Verità, la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me"* (Gv 14,6)). Solo unendo fede e ragione potremo salvarci e recuperare il mondo.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 22 maggio 2013
(tratto da www.vatican.va)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nel Credo, subito dopo aver professato la fede nello Spirito Santo, diciamo: «Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica». C'è un profondo legame tra queste due realtà di fede: è lo Spirito Santo, infatti, che dà vita alla Chiesa, guida i suoi passi. Senza la presenza e l'azione incessante dello Spirito Santo, la Chiesa non potrebbe vivere e non potrebbe realizzare il compito che Gesù risorto le ha affidato di andare e fare discepoli tutti i popoli (cfr Mt 28,18). Evangelizzare è la missione della Chiesa, non solo di alcuni, ma la mia, la tua, la nostra missione. L'Apostolo Paolo esclamava: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1Cor 9,16). Ognuno deve essere evangelizzatore, soprattutto con la vita! Paolo VI sottolineava che «evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14).

Chi è il vero motore dell'evangelizzazione nella nostra vita e nella Chiesa? Paolo VI scriveva con chiarezza: «È lui, lo Spirito Santo che, oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da Lui, che gli suggerisce le parole che da solo non saprebbe trovare, predisponendo nello stesso tempo l'animo di chi ascolta perché sia aperto ad accogliere la Buona Novella e il Regno annunziato» (ibid., 75). Per evangelizzare, allora, è necessario ancora una volta aprirsi all'orizzonte dello Spirito di Dio, senza avere timore di che cosa ci chieda e dove ci guidi.

Affidiamoci a Lui! Lui ci renderà capaci di vivere e testimoniare la nostra fede, e illuminerà il cuore di chi incontriamo. Questa è stata l'esperienza di Pentecoste: agli Apostoli, riuniti con Maria nel Cenacolo, «apparvero lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2,3-4). Lo Spirito Santo, scendendo sugli Apostoli, li fa uscire dalla stanza in cui erano chiusi per timore, li fa uscire da se stessi, e li trasforma in annunciatori e testimoni delle «grandi opere di Dio» (v. 11). E questa trasformazione operata dallo Spirito Santo si riflette sulla folla accorsa sul luogo e proveniente «da ogni nazione che è sotto il cielo» (v. 5), perché ciascuno ascolta le parole degli Apostoli come se fossero pronunciate nella propria lingua (v. 6).

Qui c'è un primo effetto importante dell'azione dello Spirito Santo che guida e anima l'annuncio del Vangelo: l'unità, la comunione. A Babele, secondo il racconto biblico, era iniziata la dispersione dei popoli e la confusione delle lingue, frutto del gesto di superbia e di orgoglio dell'uomo che voleva costruire, con le sole proprie forze, senza Dio, «una città e una torre la cui cima tocchi il cielo» (Gen 11,4). A Pentecoste queste divisioni sono superate. Non c'è più l'orgoglio verso Dio, né la chiusura degli uni verso gli altri, ma c'è l'apertura a Dio, c'è l'uscire per annunciare la sua Parola: una lingua nuova, quella dell'amore che lo Spirito Santo riversa nei cuori (cfr Rm 5,5); una lingua che tutti possono comprendere e che, accolta, può essere espressa in ogni esistenza e in ogni cultura. La lingua dello Spirito, la lingua del Vangelo è la lingua della comunione, che invita a superare chiusure e indifferenza, divisioni e contrapposizioni.

Dovremmo chiederci tutti: come mi lascio guidare dallo Spirito Santo in modo che la mia vita e la mia testimonianza di fede sia di unità e di comunione? Porto la parola di riconciliazione e di amore che è il Vangelo negli ambienti in cui vivo? A volte sembra che si ripeta oggi quello che è accaduto a Babele: divisioni, incapacità di comprendersi, rivalità, invidie, egoismo. Io che cosa faccio con la mia vita? Faccio unità attorno a me? O divido, con le chiacchiere, le critiche, le invidie? Che cosa faccio? Pensiamo a questo. Portare il Vangelo è annunciare e vivere noi per primi la riconciliazione, il perdono, la pace, l'unità e l'amore che lo Spirito Santo ci dona.

./.

Ricordiamo le parole di Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35).

Un secondo elemento: il giorno di Pentecoste, Pietro, colmo di Spirito Santo, si alza in piedi «con gli undici» e «a voce alta» (At 2,14) e «con franchezza» (v. 29) annuncia la buona notizia di Gesù, che ha dato la sua vita per la nostra salvezza e che Dio ha risuscitato dai morti. Ecco un altro effetto dell'azione dello Spirito Santo: il coraggio, di annunciare la novità del Vangelo di Gesù a tutti, con franchezza (parresia), a voce alta, in ogni tempo e in ogni luogo. E questo avviene anche oggi per la Chiesa e per ognuno di noi: dal fuoco della Pentecoste, dall'azione dello Spirito Santo, si sprigionano sempre nuove energie di missione, nuove vie in cui annunciare il messaggio di salvezza, nuovo coraggio per evangelizzare. Non chiudiamoci mai a questa azione! Viviamo con umiltà e coraggio il Vangelo! Testimoniamo la novità, la speranza, la gioia che il Signore porta nella vita. Sentiamo in noi «la dolce e confortante gioia di evangelizzare» (Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 80). Perché evangelizzare, annunciare Gesù, ci dà gioia; invece, l'egoismo ci dà amarezza, tristezza, ci porta giù; evangelizzare ci porta su.

Accenno solamente ad un terzo elemento, che però è particolarmente importante: una nuova evangelizzazione, una Chiesa che evangelizza deve partire sempre dalla preghiera, dal chiedere, come gli Apostoli nel Cenacolo, il fuoco dello Spirito Santo. Solo il rapporto fedele e intenso con Dio permette di uscire dalle proprie chiusure e annunciare con parresia il Vangelo. Senza la preghiera il nostro agire diventa vuoto e il nostro annunciare non ha anima, e non è animato dallo Spirito.

Cari amici, come ha affermato Benedetto XVI, oggi la Chiesa «sente soprattutto il vento dello Spirito Santo che ci aiuta, ci mostra la strada giusta; e così, con nuovo entusiasmo, siamo in cammino e ringraziamo il Signore» (Parole all'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 27 ottobre 2012). Rinnoviamo ogni giorno la fiducia nell'azione dello Spirito Santo, la fiducia che Lui agisce in noi, Lui è dentro di noi, ci dà il fervore apostolico, ci dà la pace, ci dà la gioia. Lasciamoci guidare da Lui, siamo uomini e donne di preghiera, che testimoniano con coraggio il Vangelo, diventando nel nostro mondo strumenti dell'unità e della comunione con Dio. Grazie.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

(tratto da www.vatican.va)

487. Quale compito ha persona umana nei confronti della propria identità sessuale?

Dio ha creato l'uomo maschio e femmina, con uguale dignità personale, e ha iscritto in lui la vocazione dell'amore e della comunione. Spetta a ciascuno accettare la propria identità sessuale, riconoscendone l'importanza per tutta la persona, la specificità e la complementarità.

488. Che cosa è la castità?

La castità è la positiva integrazione della sessualità nella persona. La sessualità diventa veramente umana quando è integrata in modo giusto nella relazione da persona a persona. La castità è una virtù morale, un dono di Dio, una grazia, un frutto dello Spirito.

489. Che cosa comporta la virtù della castità?

Essa comporta l'acquisizione del dominio di sé, come espressione di libertà umana finalizzata al dono di sé. È necessaria, a tal fine, un'integrale e permanente educazione, che si attua in tappe di crescita graduale.

490. Quali sono i mezzi che aiutano a vivere la castità?

Sono numerosi i mezzi a disposizione: la grazia di Dio, l'aiuto dei sacramenti, la preghiera, la conoscenza di sé, la pratica di un'ascesi adatta alle varie situazioni, l'esercizio delle virtù morali, in particolare della virtù della temperanza, che mira a far guidare le passioni dalla ragione.

491. In quale modo tutti sono chiamati a vivere la castità?

Tutti, seguendo Cristo modello di castità, sono chiamati a condurre una vita casta secondo il proprio stato: gli uni vivendo nella verginità o nel celibato consacrato, un modo eminente di dedicarsi più facilmente a Dio con cuore indiviso; gli altri, se sposati, attuando la castità coniugale; se non sposati, vivendo la castità nella continenza.

492. Quali sono i principali peccati contro la castità?

Sono peccati gravemente contrari alla castità, ognuno secondo la natura del proprio oggetto: l'adulterio, la masturbazione, la fornicazione, la pornografia, la prostituzione, lo stupro, gli atti omosessuali. Questi peccati sono espressione del vizio della lussuria. Commessi su minori, tali atti sono un attentato ancora più grave contro la loro integrità fisica e morale.

I primi messaggi della Regina della Pace (1984)

Giovedì 2 agosto

Messaggio alla Parrocchia: - *Figli cari, oggi sono contenta, Vi ringrazio per le vostre preghiere. Pregate di più, in questi giorni, per la conversione dei peccatori.*

Per la presentazione del bimillenario di Maria:

- *Figli cari, pregate ancora il più possibile. Recitate almeno un rosario intero tutti i giorni. Digiunate a pane e acqua il mercoledì e il venerdì.*

A Jelena; - *Sono contenta della tua partecipazione alla messa. Continua come stasera. Grazie per aver resistito alla tentazione di satana.*

Domenica 5 agosto

La celebrazione del secondo millennio della nascita di Maria fu preceduta da tre giorni di digiuno e preghiera ininterrotta. Settanta sacerdoti confessarono senza un attimo di tregua; ci furono numerose conversioni.

- *Non ho mai pianto di dolore nella Mia vita come piango stasera di gioia. Grazie!*

In previsione di quel giorno, la Madonna aveva detto:

- *I preti che confesseranno avranno delle grandi consolazioni, quel giorno.*

Durante i tre giorni di digiuno e di preghiera continua, la Madonna era ‘molto gioiosa’, dicono i veggenti ed Ella confermò:

- *Sono molto felice; continuate, continuate. Continuate a pregare e a digiunare.*

La sua gioia sembrava al culmine la domenica 5 agosto. Come un fiore quando sboccia, piena di gioia disse:

- *Continuate, continuate, aprite i vostri cuori, chiedete a Dio e io chiederò per voi.*

Lunedì 6 agosto

- *Continuate a rendermi felice tutti i giorni.*

Giovedì 9 agosto

Messaggio alla parrocchia: - *Figli cari, satana continua a ostacolare i Miei piani. Pregate, pregate, pregate! Nella preghiera abbandonatevi a Dio. Pregate con il cuore!*

Sabato 11 agosto

- *Figli cari, pregate perché satana tenta continuamente di sconvolgere i Miei piani. Pregate dal profondo del cuore. Nella preghiera, abbandonatevi a Gesù!*

Martedì 14 agosto

A Ivan, durante un'apparizione inattesa in casa sua:

- *Desidero che in questo periodo il popolo preghi con Me. E sempre di più.*

Digiunate strettamente il mercoledì e il venerdì. Recitate il rosario tutti i giorni, se possibile: i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi.

Morire oggi per Gesù?

Tratto dal mensile: “la Guardia” - aprile 2013

Quando si parla di martiri cristiani l'immaginazione ci porta ai tempi dell'**Impero Romano** dove i seguaci di Cristo, con i loro comportamenti avversi al potere costituito (astensione dalle cariche pubbliche, rifiuto del servizio militare e di fare sacrifici a favore dell'imperatore inteso come divinità), venivano considerati un pericolo per la tenuta dello Stato e quindi **condannati a morte**. Questi nostri fratelli nella fede affrontavano con serenità il martirio perché vedevano in esso una occasione per **rinascere in Cristo**, quindi un atto di vitalità e non un momento di morte.

In realtà il martirio inteso come sacrificio della vita per essere fedeli a Cristo è sempre stato presente nella storia dei cristiani a partire dal primo martire, Gesù, **sino ai giorni nostri**.

1900, IL SECOLO DEL GRANDE SACRIFICIO CRISTIANO

Papa Giovanni Paolo II fece effettuare una ricerca storica che, nella sua conclusione, ha rivelato che i martiri cristiani dai tempi di Gesù sino ai giorni nostri sono stati **70 milioni**. Oltre ad un numero così elevato sorprende anche il fatto che **ben 45 milioni di questi sono concentrati nell'ultimo secolo**: questa analisi ci porta a dire che **l'epoca** in cui i cristiani sono stati maggiormente perseguitati è **proprio la nostra**. Sorprende anche che tutto questo avvenga nella **indifferenza** dell'opinione pubblica mondiale e degli Organismi Internazionali che non ritengono questo un loro problema.

Anche all'interno della **Chiesa Cattolica**, cioè Universale, a livello popolare, gli echi della **sofferenza di nostri fratelli e sorelle** che pagano con la vita il loro essere cristiani, raramente si traducono in veglie di preghiera o in manifestazioni di protesta.

La parola '**martire**' deriva dal greco e significa **testimone** e sta ad indicare coloro che per seguire Gesù o per non rinnegare la propria fede hanno subito pene e torture sino al sacrificio della vita. Papa Giovanni Paolo II ha poi esteso il significato di martire anche a chi, vivendo da cristiano, si è **impegnato** a modificare la società per renderla più **giusta** oppure si è **schierato** a favore dei più **poveri** pagando il proprio impegno con la vita.

L'Agenzia **Fides**, ogni anno, pubblica l'elenco dei cristiani che negli ultimi 12 mesi hanno perso la vita a causa della fede; da questo elenco si può vedere quanti **sacerdoti, religiose e operatori pastorali** vengono uccisi nelle varie parti del mondo a causa dell'intolleranza e del fanatismo religioso nonostante essi siano vicini ai più poveri in maniera non-violenta.

Pellegrinaggio in TERRA SANTA

partenza da Imperia, dal 5 al 12 novembre 2013



QUOTA PER PERSONA:

a partire da **1345,00 €**

Acconto: 350,00 €

Supplemento camera singola: 315,00 € per tutto il periodo

Minimo 25 partecipanti

Organizzazione e tecnica



Agenzia di viaggi dal 1993

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: pellegrinaggi@bbcservices.it

Sito web: www.bbcservices.it



PELLEGRINAGGI 2013

(via terra)

MEDJUGORJE

32° Anniversario: 23 GIUGNO - 29 GIUGNO
Festival dei giovani: 1 AGOSTO - 7 AGOSTO
Apparizione mensile: 29 AGOSTO - 4 SETTEMBRE
Apparizione mensile: 30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE
Apparizione mensile: 30 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE
Capodanno: 30 DICEMBRE - 5 GENNAIO

quota: 7 GIORNI (con sosta intermedia): € 335,00

comprende: assicurazione, viaggio, pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno.

quota: 6 giorni (viaggio diretto di circa 18,00 ore): € 280,00

riduzioni: bimbi da 0 a 3 anni: € 50,00

bambini da 4 a 8 anni: € 170,00

pagamenti: all'iscrizione acconto di € 100,00

penali: per rinuncia a 20 giorni dalla partenza: si rimborsa il 50% dell'acconto;
per rinuncia a 10 giorni dalla partenza: si trattiene l'intero acconto.

Sconto Famiglie

partenze da: SAVONA - GENOVA - CHIAVARI
IMPERIA - ALBENGA - PIETRA L. - FINALE (supplemento € 20,00)

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - pellegrinaggi@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453